

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

“Un piano progressivo che mira a completare l'indagine in tutti gli edifici entro quest'anno”
Anna Nucera

Al via le prime indagini sugli istituti che in totale costerebbero 4 milioni ma nei fondi del "Patto per il Sud" c'è solo un milione

Interventi antisismici in 25 scuole su 73

La giunta municipale approva l'elenco delle priorità e garantisce la successiva copertura

Alfonso Naso

Gli Istituti scolastici sui quali partiranno le verifiche di vulnerabilità sismica sono solo 25 su 73. Le somme a disposizione dell'Amministrazione comunale, derivate dal "Patto per il Sud" sono, infatti, insufficienti a coprire tutti i costi, molto elevati. A disposizione un milione di euro rispetto ai quasi 4 necessari per queste analisi davvero importanti.

Per questo il Comune ha scelto di inserire le seguenti scuole nelle attività di verifica, secondo i seguenti criteri: affollamento dei plessi, distribuzione equa in tutte le 15 ex circoscrizioni in modo da avere coperte una materna, una elementare e una scuola media.

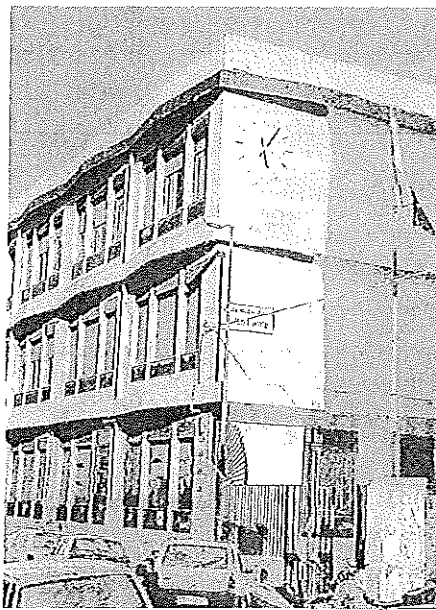
Ecco i plessi interessati: le scuole elementare e materna di Rosali, la media "Dante Alighieri", materna ed elementare di Santa Caterina; media del distaccamento Dante Alighieri; Istituto "Lazzarino" (elementare) a Gallico Marina; elementare e media ad Archi Cep; media "Pirandello"; elementare e media "Melissari"; media "Vitrulli"; materna a Parco Caserta; elementare e media "De Gasperi"; elementare e media Cannavò; elementare "Galluppi"; media ed elementare

di Mosorrofa; elementare "Frangipane"; elementare e materna "Corrado Alvaro"; materna ed elementare di Arangea; elementare "G. Moscato"; elementare e materna di Trunca; elementare e media "Nosside-Pythagoras"; elementare di San Gregorio; elementare "Cassiodoro" ed elementare di Bocale 1.

Questi sono gli edifici che avranno la priorità e dove partiranno subito gli interventi decisi dalla giunta municipale. Complessivamente, il patrimonio scolastico di competenza del Comune è di 90 edifici: 72 sono i plessi aperti, 18 quelli chiusi. Il plesso di Modena-San Sperato ha già visto realizzato l'intervento di adeguamento anti-

Sono ben 18 i plessi ancora chiusi Sovraffollati "Cassiodoro" e "San Giorgio"

Lavori già eseguiti a San Sperato; pertanto l'istituto è stato stralciato dall'elenco



"Diego Vitrulli" La scuola media sita al centro è nell'elenco prioritario

sismico; per la scuola materna di via Aschenez si è deciso di rimandare gli interventi a un momento successivo. Tralasciando i plessi chiusi (tranne Bocale 1 per i motivi di sovraffollamento delle scuole Cassiodoro e San Giorgio) restano quindi tantissimi gli edifici da indagare, che risultano suddivisi in questo modo: 55 sono in cemento armato, 13 in muratura ordinaria e 2 misti (l'elementare "Galluppi" di via Botteghelle e la scuola elementare a Santa Caterina). I fondi per lo studio di fattibilità discendono dal "Patto per il Sud".

Nel giorni scorsi l'assessore comunale all'istruzione Anna Nucera aveva annunciato: «Si tratta di un intervento che si muove nell'ambito del progetto "Scuole belle e sicure" per cui investiamo l'importante cifra di un milione di euro, all'interno di un piano progressivo che mira a completare l'indagine in tutti gli edifici entro l'anno scolastico, ma che ci consente di operare con immediatezza su un primo gruppo di edifici scolastici già individuati».

L'intervento consiste nella verifica del livello di sicurezza sismica degli edifici scolastici di proprietà comunale ed è articolato in campagne di indagine, rilievi di dettaglio e verifiche tecniche sugli immobili.

Ecco chi resta in attesa

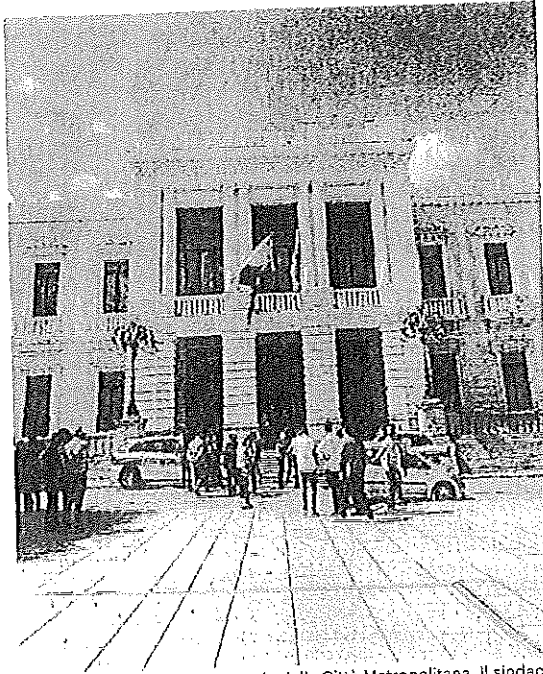
◆ Restano in attesa: la materna di Catona e di Arghilla, materna ed elementare a Salice, materna ed elementare di Sambatello, materna di Santa Domenica, elementare "Passo Caracciolo", materna a Gallico Marina, elementare a Gallico, materna ed Archi Carmine, elementare e media di Santa Caterina, elementare di San Brunello, materna di Vito, elementare e materna "Carducci", media "Da Feltrè", elementare "Pascoli", materna "Genovese", elementare e materna San Giovannello, media "Boiani", elementare Condera, elementare e materna Terrefi-San Cristoforo, elementare a Orti-Spirito Santo-Cannavò-Sant'Elia-San Leo, elementare e materna a Vinco, materna a Mosorrofa, elementare e materna "Arturo"- "Telesio"- "Ciraolo"- "Collodi"- "Santa Venere", materna "Frangipane"- "Pio XI"- "Moscato", media "Gebblone"- "Asprea"- "Don Bosco".

Dopo il maltempo molte ore di lavoro per i tecnici del Comune ma i cittadini protestano

Crisi idrica, ancora tanti disagi in città

La gara per il centro sportivo va deserta

Nessuno vuole gestire



Palazzo Corrado Alvaro La sede della Città Metropolitana. Il sindaco Giuseppe Falcomatà e il parlamentare azzurro Francesco Cannizzaro

L'Agenzia per la coesione territoriale boccia la Metro City sulla spesa dei fondi Ue

Pon Metro, Cannizzaro attacca «A rischio 40 milioni di euro»

Il deputato di FI non risparmia critiche pesanti al sindaco metropolitano: «Falcomatà guida un ente fantasma»

Piero Gaeta

«Reggio è condannata dal Pon Metro 2014/20. Dispone di oltre 91 milioni di euro per progetti finalizzati alla crescita e allo sviluppo territoriale, qualità della vita, potenziamento di strutture e infrastrutture, servizi... settori fondamentali per consolidare una realtà metropolitana che finora c'è solo sulla carta, ma i dati ufficiali dell'Agenzia per la coesione territoriale mostrano una percentuale di utilizzo delle somme del 29,7% rispetto agli obiettivi da raggiungere previsti per il 2018 e che vedrà, per la restante parte, il disimpegno automatico delle somme non utilizzate alla fine dell'anno corrente». L'attacco frontale alla (dis)amministrazione della Città Metropolitana arriva dall'on. Francesco Cannizzaro (FI), il quale analizza nel dettaglio i numeri dell'Agenzia per la coesione territoriale e resta basito di fronte «ai 55 progetti presentati, di cui 36 non risultano ammessi al finanziamento e dei 19 restanti la certificazione di spesa necessaria per l'erogazione finale nelle casse del Città Metropolitana è irrisoria: appena 4 mln di euro».

«Dei 21 progetti per la sostenibilità del servizio pubblico e della mobilità urbana, Asse 2, solo 8 sono ammessi al finanziamento, per un valore di oltre 27 milioni di euro, tuttavia la certificazione della spesa ha consentito che ne venissero erogati allo stato attuale poco meno di 4. Sull'Asse 3, invece - dice ancora Cannizzaro - troviamo 14 progetti presentati per i servizi dell'inclusione sociale per un valore di oltre 21 mln di euro, di cui ben 13 non risultano ammessi al finanziamento, solo uno è stato finanziato con circa 1,5 milioni di cui si è certificata la spesa solo per 500 mila euro. Non cambia la situazione con l'Asse 4, progetti per le infrastrutture: su 10 progetti uno solo ammesso al finanziamento (1,5 milioni) ma senza certificazione della spesa, quindi nessuna erogazione al momento e, soprattutto, ben 9 progetti non ammessi al finanziamento».

**Presentati 55 progetti
36 respinti
appena 19 quelli
ammessi
al finanziamento**

Prima riga seconda riga

«Da i dati analizzati da Cannizzaro emerge una curiosità, uno dei pochi progetti ammessi al finanziamento e con spesa certificata, circa 2 milioni di euro, praticamente la metà di tutto ciò che fino ad oggi nel 2018 è stato realmente erogato alla Città Metropolitana, si trova nell'Asse 2 e porta la denominazione di "percorso pedonale protetto e pista ciclabile Waterfront", un nome concettuale e legato a un'opera maestosa che avrebbe lanciato la nostra città nell'olimpo delle grandi capitali europee e mondiali e che oggi, invece, distingue una pista ciclabile da un semplice marciapiede. Le elezioni del 2019 ormai sono dietro l'angolo e l'augurio migliore che possiamo fare a Reggio Calabria è di resistere ancora 12 mesi».

di oltre 13 mln di euro. Le uniche "soddisfazioni" arrivano dall'agenda digitale metropolitana, che fra piattaforme digitali, smart city e piazze virtuali, su 6 progetti solo uno non è stato ammesso a finanziamento».

«Facendo una breve riflessione, verrebbe da dire che "non si vive di solo web" a Reggio, e che altre criticità croniche avrebbero dovuto trovare posto fra i progetti, basti pensare alla raccolta rifiuti, alle strade, alla sicurezza, alle scuole e ai relativi servizi, alle politiche giovanili. Ma ciò appare ormai superfluo, oggi il vero danno è quantificare quanto di quegli oltre 40 milioni di euro ammessi al finanziamento (su oltre 91 disponibili) siano certificabili entro le scadenze annuali poste dalla tabella di marcia europea. Come è stato possibile non riuscire a elaborare progetti idonei a soddisfare le necessità più improcrastinabili per la città e utilizzare fino in fondo le risorse che l'Ue ha destinato alla nostra area metropolitana? La risposta - conclude il deputato di FI - è nella mancanza di organizzazione dell'Ente e l'incapacità di adeguare le proprie strutture e procedure alle nuove responsabilità assegnategli dal Pon. In una sola parola: inadeguati».

Oggi o domani Pattugliatore Orione della Marina al porto

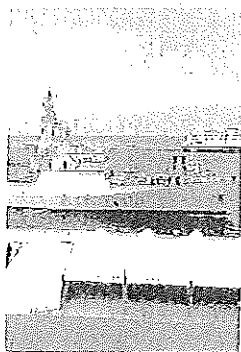
Il pattugliatore Orione della Marina Militare sosterrà da oggi e fino a domani nel porto cittadino.

Nave Orione è una unità navale del Comando delle Forze di Pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera (comforpat) di Augusta (Siracusa), attualmente impegnata nella 281. Sessione della Scuola di Comando Navale a favore di dieci Tenenti di Vascello in addestramento della Marina Militare.

La Scuola di Comando Navale rappresenta, infatti, sin dal 1926 un'istituzione di prestigio ed un polo di eccellenza al fine di garantire una solida e continuativa preparazione professionale per i giovani ufficiali della Marina Militare che a breve saranno destinati al Comando di Unità Navali.

Nave Orione è la seconda unità della classe "Costellazioni 2° serie" ed è dotata di sistemi che le permettono il molteplici impiego in attività antinquinamento, pattugliamento costiero, controllo del traffico mercantile e tutela degli interessi nazionali come la Vigilanza Pesca (Vl.Pa.), attività quest'ultima con la quale la Marina Militare assicura dal 1959 la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Canale di Sicilia, per assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci nazionali, nel pieno rispetto delle leggi nazionali vigenti.

Una presenza importante nel porto cittadino che ospiterà uno dei fiori all'occhiello della Marina Militare Italiana e che sosterrà appunto in città fino a domenica.



Fiore all'occhiello il pattugliatore Orione della Marina Militare



Farmacie

FARMACIE DI TURNO

6 ottobre 2018

MARRA - Via S. Caterina - Mont. - Tel. 0985550027

S. PIETRO - Via Sbarre Centrali, 45 - Tel. 0985550045

FARMACIE NOTTURNE

FATA MORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 098524013

CENTRALE - Corso Garibaldi, 453 - Tel.



Verifica sul posto Mauro e Falcomatà ieri a Pentimele per verificare lo stato dell'arte del cantiere

Ieri sopralluogo del sindaco Giuseppe Falcomatà e di Riccardo Mauro

Strade, Anas accelera nuova vita a Pentimele

La bitumazione prosegue sempre più verso Nord

StradaFacendo è il motto utilizzato dal sindaco Giuseppe Falcomatà per le operazioni di scarifica e bitumazione delle strade portate avanti dall'Anas dopo la convenzione di gennaio scorso con la Città Metropolitana e il Comune in occasione dei concomitanti lavori di restyling del nuovo tratto della tangenziale (ultimi 10 chilometri stralciati della A2). E i lavori nella zona Nord vanno avanti a ritmo spedito e proprio ieri il primo cittadino, unitamente al vice sindaco Riccardo Mauro, si è recato sul cantiere per un nuovo sopralluo-

go e per capire lo stato dell'arte. Il rione di Santa Caterina è quasi finito anche se manca la segnaletica orizzontale che sarà realizzata non appena miglioreranno le condizioni meteorologiche. Le operazioni di scarifica e bitumazione si concentreranno a partire dalla prossima settimana su due versanti per mezzo di due squadre di lavoro che, meteo permettendo, si muoveranno alternandosi al fine di garantire comunque la circolazione: in direzione Lungomare di Gallico, innesto con il torrente Scacciotti e di converso

sul versante della via Vecchia Provinciale Archi/via vecchia Pentimele. Le operazioni in corso sono propedeutiche all'inizio dei cantieri sulla Statale 18 così da consentire un alternativo e sicuro percorso sulle vie parallele sottostanti. Questo quanto aveva annunciato il vice sindaco Mauro e proprio ieri è iniziata l'attività dell'Anas a parco Pentimele e si toccherà anche contrada Armacà. Anas sta dimezzando i tempi dell'intervento e sta consegnando nuove di zecca e, finalmente, degne di questo nome.

L'iniziativa si terrà a Roma dal 23 al 26 novembre

Le imprese al Mercato Mediterraneo

L'evento presentato nella sede reggina di Confindustria

È stato presentato nella sede di Confindustria la seconda edizione del Mercato Mediterraneo in programma alla Fiera di Roma dal 23 al 26 novembre 2018. Tra i presenti il presidente di Confindustria Reggio Giuseppe Nucera, la direttrice di Confindustria Francesca Cozzupoli il referente settore agroalimentare Giuseppe Quattrone, la referente dello Sportello Internazionalizzazione di Confindustria (che ha anche organizzato l'evento) Mariella Costantino, il presidente della Camera Antonino Tramontana e gli imprenditori Nuccio

Pizzimenti Santo Forte alla presenza di Gerarda Rondinelli - Exhibition Manager Mercato Mediterraneo e Coordinatore Commerciale della Fiera di Roma, e di Francesca Recchi coordinatore Culturale del Mercato Mediterraneo e Vice Presidente Slow Food Italia che ha illustrato le specificità del Mercato Mediterraneo giunto alla seconda edizione: «Il Mercato Mediterraneo penso sia adattabile a quelle che sono le esigenze dei produttori della Calabria. Ho trovato un confronto attento e credo che si possa innescare qualcosa di sincero e produttivo per questo mercato».

Gerarda Rondinelli - Exhibition Manager Mercato Mediterraneo e coordinatore commerciale della Fiera di Roma ha esposto le specificità dell'e-

vento dal punto di vista organizzativo: «Quest'anno l'edizione sarà riservata agli operatori ed a diversi buyers internazionali con un pubblico selezionato su invito. Sarà forte anche la partecipazione delle istituzioni locali che vede il comparto dell'agro-food come uno dei più importanti della Regione Lazio. A livello espositivo ci saranno presenze italiane e internazionali». Il Mercato Mediterraneo sarà dedicato alla filiera agroalimentare, allo sviluppo rurale, alla salvaguardia dell'ambiente e dei territori dando l'opportunità alle aziende del settore di promuovere i loro prodotti. Uno spazio particolare sarà riservato ai prodotti del mare, l'Olio Extravergine, le produzioni e le colture del Bacino, rovenienti dagli Usa.

TELEFONO AMICO

Il Telefono Amico svolge il servizio tutti i giorni 24 ore su 24 chiamando ai seguenti numeri: 0955312000 - 800948444 (numero verde)

SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA (SUEM)

Numero tel. unico prov.le 118

LEGA LOTTA CONTRO I TUMORI

Via Tananta Patella n. 3 - Tel. e fax 0965331563 (8.30-12.30 / 15.30-17)

AVIS

Corso Garibaldi 585 - 0965/813250

ADSPERM-FIDAS

c/o Servizio Trasfusionale dell'Ospedale Morelli in Vista Europa tel. e fax 0965383822 - tel. 096554445

CROCE ROSSA

Via Generali Tommasini 0965/330055 - 24444

ASSOCIAZIONE CONTRO L'EPILESSIA

Aiuti alle piccole imprese

Le proposte per la crescita di Confesercenti al ministro Lezzi

Le ricette di Aloisio passano dal credito al turismo e alla riduzione delle tasse

Eleonora Delfino

Servono misure straordinarie per far ripartire una realtà che convive con le emergenze. Il presidente provinciale di Confesercenti, Claudio Aloisio è stato ricevuto dal ministro per il Sud Barbara Lezzi. Incontro proficuo in cui il rappresentante del tessuto imprenditoriale reggino ha raccontato il territorio attraverso gli indici economici, tutti negativi e avanzato una serie di proposte per farlo ripartire. «Reggio è la città più povera d'Italia con il reddito procapite più basso, la tassazione più alta il 73,4%, 12 punti in più rispetto alla media nazionale, con la più alta disoccupazione giovanile d'Europa 63%, quasi il doppio della media nazionale, e la disoccupazione femminile 76%, è ultima in Italia per l'occupazione 37 occupati su 100, per non parlare degli indici sulla qualità della vita». Lunga la lista dei dati che segnano Reggio come la maglia nera del Paese. «Estrema difficoltà di accesso al credito il costo del denaro è in percentuale più alto d'Italia». Eccezioni sulla torta «siamo il territorio che subisce l'organizzazione criminale più potente e blocca lo sviluppo: la 'ndrangheta». Insomma «Reggio deve essere considerata un unicum, una città che non si può paragonare a nes-

sun'altra». Al ministro che ha accolto l'invito di un'associazione datoriale territoriale e non nazionale Aloisio ha presentato anche le inefficienze della politica. «Quella di tutta l'arco costituzionale, che si appropria ai problemi di Reggio come un medico al capezzale di paziente molto grave che si preoccupa dei sintomi e non della malattia».

Lamenta la miopia della politica. «Tranne settore agricolo mentre che sta crescendo, ma è ancora marginale per incidere sufficientemente, il resto commercio e servizi sta soffrendo. Reggio non produce e non ha volani economici esterni che possono drenare risorse da inserire nella nostra economia. Ma nessuno si è mai appropiato così. Manca la visione di cosa questa città debba diventare di quali strategie di sviluppo mettere in campo». Ma Confesercenti ha elaborato il suo modello che ha rappresentato al ministro.

«Creare nell'area della Città metropolitana una zona franca che consenta imprenditori di pagare 50% dei contributi ai dipendenti già assunti per 10 anni e avere decontribuzione totale per 3 anni, il restante 50% spalmabile su sette anni. E ancora: «Pagare il 50% dell'Ici per 5 anni e il 50% delle tasse regionali per 5 anni. Non stiamo chiedendo la decontribuzione totale,



La situazione. Gli indicatori economici consegnano a Reggio la maglia nera del Paese

ma l'abbassamento del cuneo fiscale». Il ministro Lezzi da canto suo ha fatto presente le difficoltà ma anche garantito che potrà il caso di Reggio all'attenzione del Governo. L'idea avanzata dal presidente di Confesercenti «è di fare di Reggio un laboratorio di politiche sperimentali che possono poi essere applicate in altre regioni».

Il tutto con una visione di fondo chiara: la vocazione del territorio è quella turistica. «Se ne parla da sempre ma con quali risultati? Nonostante tutto la città non conta strutture ricettive con tanti posti. Si è avuta la conferma con il meeting del tedesco che dovevano essere 800 e invece sono ridotti a 600 ed hanno occupato tutte le strutture reggine. Abbiamo proposto al ministro di istituire una

commissione tecnica per valutare quali posti siano adatti per costruire strutture ricettive superiori a 300 posti. Chi volesse venire a investire dovrebbe fruire di speciali agevolazioni per 10 anni e delle facilitazioni negli iter burocratici». Infine «misure per facilitare l'accesso al credito e costo denaro. Abbiamo chiesto al ministro creare fondo ad hoc sul modello dei fondi antiusura». Intanto l'associazione di categoria ha mosso i suoi primi passi. «Stiamo mettendo in rete aziende che operano nel settore turismo, abbiamo riscontrato interesse. Da questo possiamo ripartire per fare squadre e insieme per intercettare i flussi del turismo. Su questo abbiamo registrato un grande interesse del ministro».

L'iniziativa del sindacato

Task force della Cisl per il diritto alla sanità

Il nuovo organismo è composto dai segretari di confederazione

La Cisl Metropolitana in difesa del diritto alla salute dei cittadini. Il segretario della sigla sindacale, Rosi Perrone annuncia la costituzione di una task force socio sanitaria composta dai segretari generali di federazione.

Dall'analisi della Cisl emerge «una fotografia sconcertante del sistema sanitario dopo più di dieci anni di commissariamento. Ma analizzare la situazione desolante della sanità reggina non basta. Adesso pretendiamo fatti concreti nel rispetto della dignità della salute dei cittadini di Reggio». Denuncia Perrone: «Troppe criticità condizionano, paralizzando, il sistema sanitario, il cui management non è riuscito ad invertire la rotta. La Casa della salute di Scilla, e quello di Siderno necessitano di un maggiore impegno. All'Asp urge un cambio di passo che possa garantire efficienza dei servizi per gli utenti e soprattutto credibilità per i cittadini. Il Dipartimento Salute ha il dovere imprescindibile di effettuare sistematici controlli, per evitare la corresponsabilità delle inadempienze. Con preoccupazione, dobbiamo segnalare problematiche che rischiano di avere esiti

irreversibili se non si invertirà la tendenza della Direzione. Gli ospedali spoke di Locri e Polistena, vivono un periodo di generale difficoltà operativa per carenze elettromedicali e soprattutto di risorse umane specialistiche». In questo contesto «non si riescono a garantire i Lea (livelli essenziali di assistenza) e non si riesce ad assicurare un adeguato supporto alle Unità Operative, alcune delle quali non hanno un dirigente e molte altre sono costrette a chiudersi». E ancora «ritardi nella riorganizzazione del personale, che si trova ad operare in un regime di carenza organica e soprattutto in una condizione di sfiducia professionale».

«Non si procede alla messa a regime dell'atto aziendale e non si riesce a gestire la funzionalità di un programma preciso per l'organizzazione degli ospedali di Melito e Gioia Tauro. Infine vengono negati adeguamenti contrattuali ai dipendenti che ne hanno diritto e contestualmente pare si riconoscano emolumenti significativi in assenza di contrattazione di 2. livello, esponendo l'Azienda a contenziosi amministrativi. L'Ospedale unico della Piana sembra una chimera. Anche al Grande ospedale Metropolitano non mancano criticità. L'auspicio è quello di configurare un diverso livello di assistenza integrato, diviso per prestazione e per carattere patologico, non trascurando il ruolo preventivo che questo servizio garantirebbe. Bisogna superare lo status che mette in relazione le strutture Hospice e l'Asp, prevedendo il loro inserimento all'interno di quello che è il bacino della Casa della Salute. Il PFA e il relativo monitoraggio non hanno trovato ad oggi, un adeguato stanziamento economico per potere avviare, i corsi di aggiornamento in ambito sanitario. È rispetto a tutte esigenze è necessaria una convenzione che disciplini tutti gli aspetti tecnico-organizzativi, tra l'Asp e l'Azienda ospedaliera».



Dopo oltre 10 anni di commissariamento emerge una foto sconcertante pretendiamo fatti concreti per la dignità del reggino

Rosi Perrone

PUBBLI Fast
CONTRATTI PUBBLICI

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
 Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701543
 Reggio Calabria - Tel. 0965.23356
 Vibo Valentia - Tel. 0964.854342

L'ALLARME Analisi a 360 gradi sulle strutture dell'intera provincia di Reggio

«Sanità paralizzata, serve chiarezza»

Perrone (Cisl) annuncia la costituzione di una task force con i segretari

«NON ci stancheremo mai, come organizzazione sindacale, di tenere alta l'attenzione su un tema troppo importante e di straordinario valore qual è quello della sanità reggina. Per questo, in questi giorni abbiamo costituito - come Cisl Metropolitana - una "Task Force" socio sanitaria con i segretari generali di federazione. Troppe criticità condizionano, paralizzando, il sistema sanitario, il cui management non è riuscito ad invertire la rotta su questioni che risultano avere caratteri atavici».

A sostenerlo è Rosi Perrone, segretario generale Cisl Reggio Calabria: «La Casa della salute di Scilla, e quella di Siderno per esempio, dice la Perrone - necessitano di un maggiore impegno aziendale. Come da noi più volte denunciato, all'azienda sanitaria provinciale urge un cambio di passo che possa garantire efficienza dei servizi per gli utenti e soprattutto credibilità per i cittadini. Il Dipartimento Salute, parimenti, ha il dovere imprescindibile di effettuare sistematici controlli, onde evitare la corresponsabilità di tali inadempienze. Con preoccupazione, dobbiamo segnalare problematiche che rischiano di avere esiti irreversibili se non si inverte la tendenza della Direzione Strategica dell'Azienda. Gli ospedali spoke di Locri e Polistena, vivono un periodo di generale difficoltà operativa per carenze gravi in ambito elettromedicale e soprattutto di risorse umane specialistiche predisposte ad interventi nelle varie unità operative».

Secondo la Perrone «ciò determina in modo oggettivo una pesante indisponibilità a garantire e gestire le varie emergenze dell'intero comparto sanitario. Non si riescono a garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza) e non si riesce ad assicurare un adeguato sup-



Rosi Perrone, segretario generale Cisl Reggio Calabria.

porto alle Unità Operative; alcune delle quali non hanno un dirigente e molte altre sono costrette a chiudere. Risultano incomprensibili inoltre, dopo numerosi solleciti, i ritardi di riorganizzazione del personale, il quale, costantemente si trova ad operare in un regime di carenza organica e soprattutto in una condizione di sfiducia professionale».

Altri problemi: «Non si procede alla messa a regime dell'atto aziendale e non si riesce a gestire la funzionalità di un programma preciso per l'organizzazione degli ospedali generali di Melito e Gioia Tauro. In ultimo, non certo per importanza, come già avvertito dai sindacati, vengono negati adeguamenti contrattuali ai dipendenti che ne hanno diritto e contestualmente pare si riconoscano emolumenti significativi in assenza di contrattazione di 2° livello, esponendo l'Azienda a contenziosi amministrativi».

L'ospedale unico della Piana è definito una chimera: «Più volte abbiamo assistito a sopralluoghi per l'avvio di un progetto da realizzare nella piana di Gioia Tauro, in sostituzione dell'ospedale spoke di Polistena e dell'assorbimento dei vari ospedali generali operanti nell'intera area. Anche il Grande ospedale Metropolitan di Reggio Calabria non è scovato da criticità: è una struttura di Azienda Ospedaliera che necessita di un migliore adeguamento strutturale e che tenga conto dell'organizzazione complessa delle varie prestazioni che devono essere erogate in un contesto sanitario maggiormente elevato (Hub). E' opportuno sottolineare inoltre, che per quanto concerne la Case di Cura convenzionate, vengono rivisitati tutti i livelli di prestazioni per una maggiore performance operativa per l'utenza, in attesa di una concreta riqualificazione delle strutture sanitarie pubbli-

che previste nel documento operativo (atto aziendale). Il Dipartimento materno infantile ed U.O. dell'età evolutiva non è ancora adeguatamente operativo per garantire una duplice assistenza plurispecialistica, ossia, sia sulla gestante puerpera sia sul nascituro sino all'età pubere».

L'auspicio? «Configurare un diverso livello di assistenza integrato, diviso per prestazione e per carattere patologico, non trascurando il ruolo preventivo che questo servizio garantirebbe. Bisogna superare lo status che mette in relazione le strutture Hospice e l'Asp di Reggio Calabria, prevedendo il loro inserimento all'interno di quello che è il bacino della Casa della Salute. Il Pfa e il relativo monitoraggio non hanno trovato ad oggi, un adeguato stanziamento economico per potere avviare, in modo preciso, i vari corsi di aggiornamento in ambito sanitario, con il rischio di compromettere il perfezionamento della qualità e dell'efficacia delle prestazioni di competenza, alle quali si dovrebbe aggiungere una puntuale offerta di formazione che riguardi tutto il corpo degli operatori sanitari. E rispetto a tutte esigenze è fortemente necessaria una convenzione che disciplini tutti gli aspetti tecnico-organizzativi, tra l'Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria».

«Serve un livello di assistenza integrato»

Tutto questo, conclude il segretario della Cisl, «è una fotografia sconcertante viene fuori dall'analisi del sistema sanitario nella provincia di Reggio Calabria dopo più di dieci anni di commissariamento. Ma analizzare la situazione desolante della sanità reggina non basta. Adesso pretendiamo fatti concreti nel rispetto della dignità della salute dei cittadini di Reggio Calabria».

PARROTESIA

Fiom Cgil «Numerose irregolarità al congresso»



Una bandiera della Fiom

«QUALSIASI tipo di elezione, politica o sindacale, rappresenta uno spazio di democrazia partecipata importantissima che necessita però della massima trasparenza e legalità. Al contrario, il congresso della Fiom-Cgil Reggio Calabria Locri ha registrato numerose e diffuse irregolarità che l'area sindacale di cui facciamo parte non può assolutamente tollerare o far passare inosservate».

E' il grido d'allarme che lancia il coordinatore Area Congressuale CGIL "Riconquistiamo Tutto!" della Fiom-Cgil Natale Morena.

«A nessuno, infatti - spiega ancora Morena - dovrebbe essere permesso gonfiare i propri risultati, peggio ancora, mascherare incapacità cambiandoli in merito, tanto più nella Fiom-Cgil, organizzazione sindacale seria, sempre a difesa dei lavoratori e della legalità. Tali o simili pratiche si sono registrate, purtroppo, anche in altre, non tutte, categorie della Cgil».

Per tutte queste ragioni il coordinamento dell'area sindacale della Cgil "Riconquistiamo tutto!" ha deciso di convocare una conferenza stampa per martedì 16 ottobre alle ore 17 presso la sede centrale della Cgil di Reggio Calabria per denunciare le anomalie del congresso ancora in corso e non solo nella Fiom-Cgil. Sarà presente all'incontro la Dirigente Nazionale della Cgil Eliana Como, prima firmataria del documento congressuale della Cgil "Riconquistiamo tutto!".

INIZIATIVA

Inquinamento luminoso, la giornata al Planetario

Stasera alle 21 il Pythagoras apre le porte del cielo agli appassionati e ai curiosi

STASERA, alle ore 21, il Planetarium Pythagoras effettua un'apertura per celebrare la XXV Giornata nazionale dedicata al problema dell'inquinamento luminoso. L'iniziativa è promossa, dal 1993, dall'Osservatorio astronomico Serafino Zani di Brescia con il patrocinio dell'Associazione Amici dei Planetari, dell'Associazione Cielo Buio e dell'International Dark Sky Association.

La manifestazione diventa l'occasione per far conoscere a livello locale le iniziative, anche normative, che tentano di limitare l'inquinamento luminoso e comportano anche un notevole risparmio energetico. «Noi vogliamo invitare alle Istituzioni - si legge in un comunicato - il messaggio di una Calabria che si preoccupa di salvaguardare

il Cielo, definito nel 1992 dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità". In occasione di questa giornata vengono anche fatti conoscere i "Parchi delle Stelle", cioè le aree adatte per lo svolgimento di osservazioni astronomiche già poste sotto tutela ambientale in quanto comprese nei confini di parchi naturali e riserva, il nostro Parco Nazionale d'Aspromonte, già dal 1993, è stato riconosciuto, dai promotori dell'iniziativa, come tra i migliori parchi per l'osservazione del Cielo. È anche un problema culturale, a causa dell'inquinamento luminoso, il Cielo, ormai, dalle Città non si osserva più nella sua bellezza per questo chiederemo al nostro Comune, se le condizioni tecniche lo consentiranno, di spegnere, simbolicamente, le luci per un

tempo limitato. Questo, oltre che la dimostrazione di una adesione piena all'iniziativa, consentirà al pubblico presente di ritrovare nel cielo emozioni dimenticate che per fortuna all'interno del Parco d'Aspromonte si possono ancora ritrovare.

«L'aumento della luminosità del cielo notturno, impediscono la visione - si legge ancora - di isola da quell'ambiente di cui noi siamo parte, altera il nostro rapporto con l'ambiente dove viviamo: l'universo. La Via Lattea non è una semplice "distesa di stelle" ma è la nostra Casa nell'Universo, in un futuro non lontano una cappelletta luminosa nascerà del tutto agli occhi delle nuove generazioni questa parte di Galassia in cui ci troviamo».

La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale d'Istruzione promuove annualmente la Settimana Nazionale dell'Astronomia: «Gli studenti fanno vedere le stelle». Tra le attività didattiche indicate dal Miur c'è quella denominata: "Mi illumino di meno... per rivedere le stelle". Il programma proposto dal Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria prevede l'intervento "Quanto è stellata la notte?" diretta da Marco Romo, Esperto del Planetario successivamente l'intervento "Il Cielo al Planetario e con gli strumenti". La serata si concluderà con la "Misurazione dell'inquinamento luminoso" con lo strumento SQM che vedrà protagonista il pubblico presente.



IL CASO Racket al mercato ortofrutticolo, nel 2017 cinque arresti e una decina di indagati Estorsioni, condannato Pizzimenti

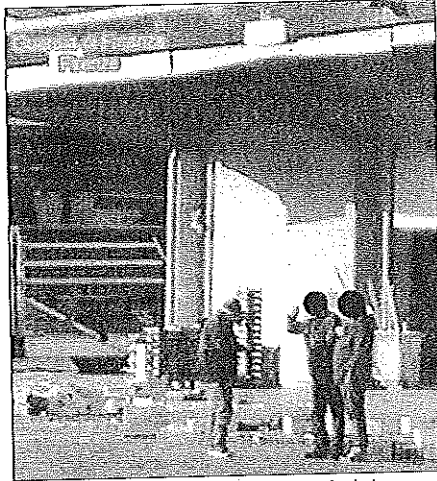
In abbreviato, a Firenze, l'uomo legato ai Tegano ha incassato 2 anni e 4 mesi

FIRENZE - Prime condanne nell'inchiesta per estorsione maturata al Mercato ortofrutticolo di Firenze, i mercati generali della città, vicenda emersa nel novembre 2017 con cinque arresti e una decina di indagati in varie regioni da Dda e Gico delle Fiamme Gialle.

Al termine dell'udienza preliminare il giudice Fabio Frangini ha condannato per estorsione, in rito abbreviato, Alessandro Santini, 55 anni di Bergamo, imprenditore nell'import export di ortofrutta, a 3 anni e 4 mesi, e Antonio Francesco Pizzimenti, 56 anni di Reggio Calabria, a 2 anni e 4 mesi. Ha patteggiato 1 anno e 7 mesi un altro imputato, Eugenio Potenza, napoletano, 45 anni residente a Trento, che avrebbe partecipato alle estorsioni.

Il giudice, invece, ha prosciolto tutti gli imputati dall'accusa di bancarotta preferenziale e ha tolto a Santini, Pizzimenti e Potenza l'aggravante dell'articolo 7, cioè l'accusa di aver agito con metodi mafiosi.

Il pubblico ministero Angela Pietroiusti aveva chiesto 9 anni per Santini e 6 anni per Pizzimenti, il processo per gli altri. Inoltre lo stesso gup Frangini ha rinviato a giudizio Carmelo Caminiti, 57 anni di Reggio Calabria, e Paolo Malara, 44 anni di Catanzaro, che secondo Direzione distrettuale antimafia e Gico sono legati alla cosca di 'ndrangheta dei De Stefanò Tegano: per l'accusa Caminiti e Malara furono



Le riprese della Guardia di Finanza al mercato ortofrutticolo

ingaggiati da Santini per attuare un recupero crediti illegale, 70.000 euro di debito di una ditta fallita di due fratelli fiorentini, imprenditori ai mercati Mercatfr.

La ditta di Santini era stata ammessa fra i creditori del fallimento ma non volle aspettare i tempi della procedura per recuperare il denaro. Per Caminiti e Malara il gup conferma l'aggravante dell'articolo 7.

Inoltre andrà a processo un altro complice, Angelo Nunziata, che faceva da emissario; avvisava le vittime dell'estorsione che un gruppo di pericolosi calabresi era pronto a «fare del male». La prima udienza del processo è in programma per il 29 novembre.

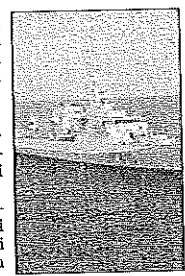
POLIZIA Ivan Pizzimenti sorpreso in via Arghillà Evade i domiciliari, arrestato

NEI giorni scorsi, gli Agenti della Polizia di Stato hanno arrestato Ivan Pizzimenti, 21enne reggino, responsabile del reato di evasione dalla misura cautelare degli arresti domiciliari. L'arresto è stato eseguito nell'ambito di un'articolata attività di controllo del territorio finalizzata anche al controllo dei soggetti sottoposti a misure restrittive presso le abitazioni. Gli operatori della Volante, nel transitare in Via Ciccarello, hanno riconosciuto Pizzimenti che alla vista della Polizia di Stato si è dato alla fuga. Contestualmente, un altro equipaggio delle Volanti ha verificato l'effettiva irreperibilità del giovane, sottoposto alla misura

degli arresti domiciliari presso la propria abitazione di Arghillà. Dopo un'intensa attività di ricerca da parte di più Volanti della Polizia di Stato presenti sul territorio, l'uomo è stato rintracciato in località Arghillà e arrestato per la violazione della misura restrittiva alla quale era sottoposto. All'interno del domicilio di Pizzimenti è stata rinvenuta e sequestrata un'arma giocattolo, opportunamente modificata e potenzialmente offensiva. L'Autorità Giudiziaria all'esito del giudizio direttissimo ha convalidato il provvedimento provvisorio di polizia, disponendo la misura degli arresti domiciliari.

SCUOLA NAVALE Oggi e domani Il pattugliatore Orione della Marina Militare al porto di Reggio

Il pattugliatore Orione della Marina Militare sosterrà da oggi a domani nel porto di Reggio Calabria. Nave Orione è una unità navale del Comando delle Forze di Pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera (Comforpat) di Augusta (SR), attualmente impegnata nella 281ª Sessione della Scuola di Comando Navale a favore di dieci Tenenti di Vascello in addestramento della Marina Militare.



Il pattugliatore Orione

Sarà possibile
visitarla al molo
Levante

La Scuola di Comando Navale rappresenta, infatti, sin dal 1928 un'istituzione di prestigio ed un polo di eccellenza al fine di garantire una solida e continuativa preparazione professionale per i giovani ufficiali della Marina Militare che a breve saranno destinati al Comando di Unità Navali.

Nave Orione è la seconda unità della classe "Costellazioni 2ª serie" ed è dotata di sistemi che le permettono il multiplice impiego in attività antinquadrante, pattugliamento costiero, controllo

del traffico mercantile e tutela degli interessi nazionali come la Vigilanza Pesca (Vi.Pe.), attività quest'ultima con la quale la Marina Militare assicura dal 1959 la presenza navale continua nelle acque internazionali del Canale di Sicilia, per assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci nazionali, nel pieno rispetto delle leggi nazionali vigenti.

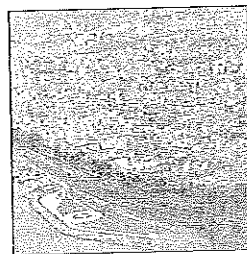
La cittadinanza potrà visitare Nave Orione, ormeggiata presso il molo Levante, il 6 e il 7 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

CITTA' METROPOLITANE

Il Wwf ha chiesto risposte sull'EcoCity Test In Italia all'appello manca Reggio Calabria

C'È ancora molta strada da fare per una "rivoluzione verde" nelle nostre grandi aree urbanizzate. In uno screening realizzato dal WWF in occasione di Urban Nature, le amministrazioni comunali capofila delle 14 "Città Metropolitane" (CM), ammettono di avere difficoltà ad applicare la norma "Un albero per ogni bambino nato o adottato" (vista la scarsa disponibilità di aree pubbliche rispetto ai tassi di natalità) e di essere ancora in ritardo nell'integrare la pianificazione del verde nei propri strumenti urbanistici, ma puntano sul coinvolgimento della cittadinanza e degli sponsor privati per gestire o mantenere il patrimonio comune costituito dalle aree verdi e stanno predisponendo interventi innovativi per valorizzare la biodiversità urbana.

Queste, in sintesi, le conclusioni dell'EcoCity Test promosso dal WWF a cui hanno risposto le amministrazioni comunali delle più importanti città italiane e che chiede, alla vigilia di Urban Nature 2018 (la manifestazione nazionale prevista domenica 7 ottobre con 100 eventi in 40 città), una rivoluzione verde basata su "Quattro impegni per il buon governo della natura urbana", impegnativi e urgenti per liberare, incrementare e qualificare la natura in città. Dagli anni 50 ad oggi



Uno scorcio di Reggio Calabria

edificazione nel territorio delle 14 Città metropolitane è più che triplicata (dal 3% al 10%) e sono stati convertiti ad usi urbani circa 3.500 chilometri quadrati di suoli liberi e naturali del territorio di loro competenza, un'area di poco inferiore all'intero territorio della Val d'Aosta (secondo le elaborazioni del gruppo di ricerca dell'Università dell'Aquila che da anni collabora con l'Associazione).

Il territorio di competenza delle 14 città metropolitane si estende

complessivamente per 50.000 chilometri quadrati, interessando 1.300 comuni (il 16% del totale), dove vivono 21 milioni di abitanti. Sempre secondo le elaborazioni del gruppo di ricerca dell'Università dell'Aquila, le aree urbanizzate negli anni '50 ammontavano a 1.500 chilometri quadrati, equivalenti ad un tasso di urbanizzazione del 3%, mentre 50 anni dopo nel territorio delle città metropolitane sono stati convertiti ad uso urbano circa 3.500 chilometri quadrati di suolo ad una velocità di 70 chilometri quadrati l'anno corrispondenti a 20 ettari al giorno.

Se invece ci si sofferma sui dati relativi al verde urbano, secondo i più recenti dati Istat (pubblicati nel 2016) si deve notare che il verde urbano rappresentava in media solo il 2,7% del territorio dei 111 capoluoghi di provincia. Ogni abitante ha a disposizione, in media, 31 metri quadrati di verde urbano, ma nella metà della città italiana (per quasi 11 milioni di persone, il 60% della popolazione urbana) tale estensione è molto

più contenuta (inferiore a 20 metri quadrati) e in 19 città (per 2,2 milioni di cittadini) non raggiungendo la soglia dei 9 metri quadrati obbligatori per legge.

Il WWF sulla base delle risposte all'EcoCity Test a cui hanno risposto gli assessorati competenti degli 11 Comuni più importanti delle 14 "città metropolitane" (Milano, Torino, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Palermo, Catania; mancano all'appello Genova, Reggio Calabria e Messina) chiede alle amministrazioni comunali delle grandi città "Quattro impegni per il buon governo della natura urbana".

Integrare gli strumenti urbanistici con una pianificazione del verde che individui e valorizzi la rete ecologica e i servizi ecosistemici forniti dalle aree urbane e le aree libere, utili e funzionali all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione ecologica dei corsi d'acqua; Predisporre i censimenti del verde, quale strumento fondamentale per una corretta pianificazione, programmazione e progettazione delle nuove

aree verdi o per la riqualificazione di quelle già esistenti;

Migliorare la programmazione degli interventi predisposti o attuati per la messa a dimora di alberi per ognuno dei bambini nati o adottati nel territorio comunale, rendendoli coerenti con la pianificazione per la riqualificazione del verde e della rete ecologica urbana;

Snellire la burocrazia e favorire l'affidamento degli spazi verdi alla società civile, anche con un maggior coinvolgimento degli uffici comunali competenti, favorendo la diffusione delle esperienze dei "giardini condivisi" e degli "orti sociali".

Questi i primi passi della "rivoluzione verde" auspicata dal WWF.

Il WWF ha analizzato i risultati dell'EcoCity Test, lanciato dall'associazione nel luglio scorso, a cui hanno risposto gli assessorati competenti di 11 tra le più importanti città italiane (Milano, Torino, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Palermo, Catania), mancando all'appello Genova, Reggio Calabria e Messina. Il questionario elaborato dal WWF, articolato in sole 4 domande e compilabile da un funzionario competente in non più di 20 minuti, ha visto i seguenti risultati.

SAN LORENZO Come ogni anno la comunità ricorda il brigadiere ucciso dai clan

La vedova Marino cittadina onoraria

Grande commozione durante la cerimonia promossa dall'amministrazione

di GIUSEPPE GILIONE

SAN LORENZO - San Lorenzo rinnova il ricordo di uno dei suoi figli più illustri, scomparso prematuramente, immolato sull'altare della lotta alla ndrangheta. Come ogni anno, il 5 ottobre è il giorno del ricordo del brigadiere Antonino Marino nato e cresciuto a San Lorenzo, ucciso a Bovalino Superiore, durante i festeggiamenti patronali per volere dei clan del posto. A pochi

mesi dal suo insediamento, l'attuale amministrazione, guidata dal sindaco Bernardo Russo, volle intitolare un piazzale alla memoria dell'eroe in divisa. Quest'anno oltre alla messa in memoria del compianto concittadino, l'amministrazione comunale di San Lorenzo ha voluto conferire alla vedova, Vittoria Dama, la cittadinanza onoraria, alla presenza di autorità civili e militari. All'iniziativa hanno preso parte, oltre al primo città-

dino, Bernardo Russo, affiancato dall'assessore comunale Carmela Battaglia e dal consigliere comunale, Pietro Romeo, il comandante della compagnia carabinieri di Locri, Rosario Scottò Di Carlo, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Platì, Luigi Di Gioia; ed ancora il Capitano DeFilippis, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Melito Porto Salvo, Ten. Colonnello Gabriele De Pascalis comandante del gruppo

Carabinieri di Locri, il Maresciallo Ordinario, Walter Tribuna comandante stazione Carabinieri di Bagaladi, i volontari delle guardie ambientali d'Italia, i vigili del fuoco distaccamento di Melito Porto Salvo, Enov "I falchi dello Stretto", i rappresentanti di "Libera" presidio Nino Marino, i fratelli e i parenti del brigadiere Marino, insignito anzitempo della medaglia d'oro



L'onorificenza a Vittoria Dama (a sinistra)

al valor civile. Grande la commozione dei presenti, soprattutto di Vittoria Dama alla quale è stata consegnata una targa in ricordo dell'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria.

VILLA S.G. Chiesto al sindaco il collaudo della darsena di Pezzo

I diportisti mollano Aragona e si confrontano con Siclari

di GOSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - La riunione dei diportisti villesi di ieri si apre con importanti novità a livello politico: «Il nostro percorso con consigliere Mimmo Aragona, capogruppo di minoranza per "impegno in comune" si è interrotto. La sua scelta di non farci entrare in consiglio ci è davvero sembrata poco garbata. Chiedevamo solo spazio per i giovani». Mentre tramonta la sinergia intrapresa durante la campagna elettorale dello scorso anno, con la candidatura di alcuni diportisti nella lista civica di Aragona, i diportisti che nel frattempo si sono costituiti come associazione - tornano dunque ad affrontare i grandi temi della darsena di Pezzo e del piano Spiaggia, dichiarandosi fiduciosi dell'azione amministrativa. E la conferenza stampa di ieri è un confronto col sindaco Giovanni Siclari, col consigliere delegato alle grandi opere Giovanni Imbesi, con l'ar-



Un momento della conferenza stampa

chitetto responsabile del piano spiaggia Ermínio Bruno e con l'ingegnere Polimeni. Continua ad essere urgente, rimarca il presidente Alberto Bellantoni, «il collaudo della darsena di Pezzo, senza il quale l'area non può essere nulla più che un cantiere e le imbarcazioni non possono sostare. Va assolutamente chiusa la bocca a sud, perché non è

adatta al nostro mare e al nostro vento». Ed è per questo che i diportisti auspicano «il rispetto del termine indicato, che coincide con la fine di quest'anno». Il sindaco Giovanni Siclari garantisce il collaudo entro il 31 dicembre e preme «per rendere ulteriormente fruibile e pragmatica la struttura, attraverso un pontile in legno che permetta l'ormeggio di-

retto delle imbarcazioni». Il presidente pone anche l'attenzione sul tratto di spiaggia tra la fine del sottoflutto e piazza della prima repubblica: «è una zona molto rilevante a livello paesaggistico, molto frequentata prima dell'inizio dei lavori. Bisogna investire sulla fruizione, sul ripristino dello stato dei luoghi e in particolare raccomanderei attenzione per l'ipotesi di costruirvi una piazzuola, perché il forte scrocco mangerebbe la terra. Bisogna intervenire anche per le tubature che scaricano le acque torbide». Anche secondo Siclari bisogna «sviluppare la balneazione e la fruibilità». Ultimo, ma non certo per importanza, l'attesissimo aggiornamento del piano spiaggia, per il quale sembra vigere ottimismo e tempi brevi: «il precedente non era assolutamente da buttare», riconosce l'architetto Bruno, «bastano lievi reintegri normativi. È stato già fatto un ottimo e completo lavoro del quadro conoscitivo di base».

BAGNARA C. Per uso pediatrico

Un broncoscopio al Policlinico di Roma grazie a #IostoconVale



La consegna dell'apparecchiatura medica

di GIANMARCO IARIA

Si è tenuta nei giorni scorsi, presso la sala ex Biblioteca del Policlinico Umberto I di Roma, la cerimonia di consegna del broncoscopio pediatrico per intubazione donato dall'associazione #IostoconVale al nosocomio capitolino. La Onlus, nata lo scorso 19 febbraio a seguito della scomparsa della giovane bagnarese Valentina Calabrò l'8 dicembre 2017, ha lo scopo di combattere la fibrosi cistica, male con cui Valentina ha lottato strenuamente. Raggiunto il primo obiettivo dell'associazione: l'acquisto del broncoscopio da donare all'istituto sanitario che, a Valentina, ha donato giorni di speranza quando per la ragazza l'unica soluzione possibile era un trapianto polmonare. «Siamo molto riconoscenti - dichiara Giosy Zappia, presidente di #IostoconVale - ai medici e operatori socio-sanitari dell'Umberto I. Ci tengo a ringraziare ancora tutta la cittadinanza bagnarese che ci è stata vicina sia durante quei tragici giorni, con la preghiera, la solidarietà e il cordoglio, sia adesso, per la riuscita dell'iniziativa e l'acquisto del broncoscopio pediatrico. Un ringraziamen-

to particolare ad Armando Gatto, con la sua compagnia "Sintesi", a Mimma Pannuccio, a Mimma Garofolo, vicina con la Società Operata". Si dice "felice che il Policlinico sia espressione di speranza, vicinanza ed opportunità" il Direttore Sanitario dell'istituto, Ferdinando Romano, che assieme al direttore generale Vincenzo Panella ha partecipato alla consegna del broncoscopio. "Oggi con questa donazione - dichiara Panella - si sottolinea una cosa importantissima, che viene prima dei risultati clinici: il rapporto fra medico e paziente". Presenti alla cerimonia anche il coordinatore del Centro Trapianti, prof. Pasquale Berloco, i prof. Francesco Pugliese e Federico Venuta, il Pericentro Fibrosi Cistica i prof. Bertasi e Cimmino, oltre al presidente della Onlus bagnarese, Giosy Zappia, i genitori di Valentina e una delegazione della compagnia di danza "Sintesi", guidata da Armando Gatto, che ha messo in scena il musical "Il Magico Mondo di Aladino" lo scorso 10 maggio al "Cilea" di Reggio Calabria; serata di beneficenza nella quale è stata raggiunta la somma utile all'acquisto del broncoscopio.

MOTTA SAN GIOVANNI Toma la gara culinaria promossa da Athena

Una sfida per la torta più bella e gustosa

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - Ritorna anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la gara di torte organizzata dall'associazione "Athena". La data della manifestazione, come ha fatto conoscere il presidente dell'associazione, Santina Crea, è fissata per sabato 13 ottobre. Come solitamente avviene, in piazza Chiesa di Lazzaro si sfideranno pasticceri amatoriali, che metteranno in mostra la propria torta realizzata secondo ricette personali e tradizionali. Ogni dolce avrà un nome, anche di fantasia, che sarà comunicato al momento della consegna agli organizzatori della manifestazione. Come sempre, in ogni occasione, nel

corso dell'iniziativa, nel pomeriggio i presenti alla manifestazione potranno visitare gli stand artigianali e, a fine serata, saranno offerte torte per tutti i partecipanti. I capolavori culinari, di pregiata realizzazione sia dal punto di vista estetico sia da quello del gusto, saranno giudicate da una giuria. L'associazione "Athena" nasce nell'aprile del 2012, dall'idea di un gruppo di donne con diverse esperienze lavorative e diverso livello culturale, e svolge attività di promozione turistica, culturale e assistenziale.

Fra i suoi obiettivi promuovere e riscoprire il territorio rivalutando quei luoghi e quelle tradizioni che nel passato hanno scandito le giornate della comunità locale (tragitti,

piazze, chiese, litorali) coinvolgendo e cercando di farli apprezzare dai giovani e meno giovani del comune di Motta San Giovanni.

E, poi, ancora, rivalutare e promuovere i vecchi mestieri tipicamente maschili (pesca, lavorazione della pietra, lavorazione del mattone) e femminili (come la lavorazione di merlietti, arazzi, uncinetto, tombolo, telaio, decoupage). E, quindi, la scoperta e la valorizzazione e promozione delle risorse umane presenti nel territorio di Motta e delle sue frazioni, attraverso il coinvolgimento dei talenti artistici, quali pittori, scultori, gruppi musicali. Infine, rivalutare il cibo antico e i prodotti tipici della terra e della tradizione locale.



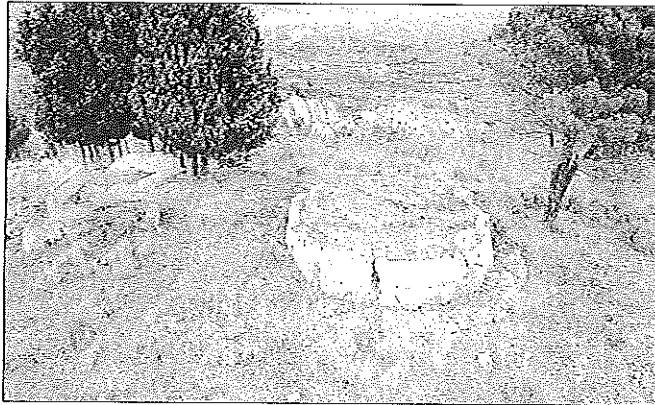
■ CAULONIA Eretto per celebrare la vittoria dei Locresi sui Krotoniati nel VI secolo a.C.

Altare dei Dioscuri, nuova ipotesi

Lo studioso Nadile ritiene di averlo individuato ma rimangono degli interrogativi

di ILLARIO CAMERIERI

CAULONIA - Sarebbe stata individuata la collina in faccia allo Jonio sulla quale sarebbe stato realizzato l'altare dei Dioscuri dopo la battaglia della Sagra, la battaglia tra krotoniati e locresi nella prima metà del VI sec. a.C. A rivelarlo è lo studioso di storia locale Vincenzo Nadile, il quale sostiene che "Tre anni fa, dopo una lunga ricerca sulle colline attorno alla foce del fiume Allaro, identifico, questa cima come sito da osservare con attenzione - afferma - Due giorni dopo, dopo averla osservata ancora dalla SS 106, decido di salire e verificare, perché la cima, differente dalle altre vicine e la presenza di cipressi, la rendevano ancora più suggestiva. Mi feci spiegare come avrei potuto fare per arrivarci, da amici di Caulonia, e ci andai. Quando arrivai su, mi risuonavano nella mente le parole scritte da Barrio e da altri, a proposito della collina sulla quale era stata costruita una piattaforma-altare, e poste due state, per onorare gli dei Spartani figli di Leda, dopo la battaglia vinta dai locresi contro i krotoniati. Era più o meno il 560 a.C., sostiene - secondo la narrazione fatta sul finire del V secolo, come ci raccontano autori greci e romani, fino a Strabone e alle cronache della Suida (epoca bizantina), ma anche medievali e risorgimentali. Io credo e ne sono fermamente convinto - sostiene deciso - che questo tronco di cono, sia il vecchio altare locrese, sul quale furono poggiati i Dioscuri e costruito in onore degli dei, per aver vinto quella battaglia,



La collina in cima alla quale sarebbe stato eretto l'altare dei Dioscuri

contro l'esercito di Krotona". Passa quindi alla descrizione del manufatto: "Sono evidenti due interventi di modifica sulla forma spiraleica interna (ravvisabile dalle fessure verticali per il cedimento del terreno), una del 1561, data impressa sulla parete a calce fresca, e due sulla piattaforma negli anni settanta, con il posizionamento di mattoni forati a forma di torretta. Quando arrivai in cima e vidi quello scenario - denuncia - chiamai subito la Soprintendenza, ma sto ancora aspettando, e poi, pochi giorni dopo, presentai una relazione corredata con molte foto e rilevamento gps". Quanto dichiara Vincenzo Nadile è riscontrabile sul volume "Neolitico e Protostorico in Calabria - dall'era della dea alla nascita di un dio nel tempo del culto dei morti". Consistente volume fotografico dello stesso Nadile e rinvenibile in libreria ed in edi-

zione. Il volume parte dalla ricostruzione fotografica delle "pietre" incastellate di Cianò, l'odierna Nardo di Pace. Fu proprio Nadile a rivelare la presenza di quei siti che poi, politici e studiosi, fecero assumere alla cronaca come la testimonianza dell'ipotesi "città della porta" con i mai ritrovati resti del 110 re pelagici. Aspirazione di Nadile, nel caso del nuovo ritrovamento, è quella di attenzionare le istituzioni sul sito che, a suo tempo, l'archeologo, professore presso Università degli Studi dell'Aquila Guglielmo Genovese, autore, tra l'altro, di saggi e monografie inerenti la cultura, la religione e gli aspetti integrativi delle popolazioni antiche dell'Italia meridionale, con l'opuscolo "La scoperta di Torre Mozza di Caulonia" la annoverava tra le torri costiere e gli apprestamenti difensivi in Calabria. Torre che il Genovese aveva motivo "di

ritenere di notevole importanza soprattutto per la sua posizione topografica di assoluta predominanza rispetto alle altre della zona e situata lungo la costa jonica meridionale". Nadile ritiene che il sito abbia una storia ben più lontana e storica. Ritiene che il sito vada ricondotto alla Magna Grecia, e precisamente all'immediato dopo la Battaglia della Sagra. Quando, i locresi, in segno di ringraziamento agli dei, per essere intervenuti a loro sostegno nella battaglia, hanno eretto due statue rifacenti i Dioscuri e posizionandoli rivolti verso la Sparta. Teoria suggestiva quanto necessaria di opportuni approfondimenti anche perché taluni resti rinvenuti da Nadile nell'area circostante farebbero risalire il sito ad epoche anche precedenti, forse ad una ara sacra dove si consumavano riti e sacrifici, probabilmente anche umani.

MUSICA

Sofia presenta il suo "Navigante del 3000"

di NATALINO SPATOLISANO

RIPRENDE il lungo viaggio nell'universo incontrando lo sciamano che col potere del fuoco e di misteriose litanie evoca il demone della Musica, facendo vibrare come fiamme chiunque s'imbatta sulla loro strada, il "Navigante del 3000" di Paolo Sofia, progetto musicale del front - man della etno - band bovalinese "Quartaumentata". Undici tracce inedite in cui l'amore, l'amicizia, il lavoro e le



Paolo Sofia

problematiche ambientali sono i temi principali di un vero e proprio viaggio sonoro attraverso lo spazio e il tempo. Proprio "Tamburi del Sud", estratto e videoclip dall'album "Il Navigante del 3000" (Tanto di Cappello production), è denso di armonie mediterranee con felici contaminazioni rap per un ritmo dalla forza travolgente. "Le moderne tecniche di animazione Fx, realizzate in studio con il green screen, conferiscono forza e vigore all'idea del

viaggio spazio-temporale dei "naviganti" che, grazie a una speciale tecnica di "color correction", si ritrovano intrecciati con un mondo immaginario in un alternarsi di colori, il rosso della passione pulsante, il verde della speranza in una meta felice e il blu della pace interiore. Forte della magia dello sciamano il "Navigante del 3000" si racconta al lume di una flebile candela trascinandolo in un divampante incanto di ritmo e vitalità che solo i Sud del

mondo sanno offrire". Il video è visibile su YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=rGsOoc3Zs> Testò Paolo Sofia, Maurizio Albanese e Giovanni Favasuli. Musica e arrangiamenti Paolo Sofia. Dario Zema (percussioni e voci sciamaniche), Maurizio Albanese (rap). Video scritto e diretto da Maurizio Albanese, registrato, mixato e masterizzato da Maurizio Albanese e Paolo Sofia presso Real Fat Studio e Quartaumentata Studio. Natalino Spatolisano

BRANCALEONE

L'erosione della costa non intende fermarsi nonostante gli interventi e i lavori del passato

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - Le forti mareggiate di questo inizio di autunno hanno eroso gran parte della costa di Brancaleone. Infatti, in alcuni punti del lungomare della cittadina jonica è visibile ad occhio nudo, senza bisogno di particolari strumenti, che la spiaggia è stata inghiottita dal mare a causa dei numerosi fattori meteorologici che si stanno succedendo nel corso del tempo.

Ad avvalorare questo stato di cose c'è il supporto dei tecnici che attraverso una dettagliata relazione hanno posto l'accento sul problema. Scrivevano a suo tempo gli esperti: "La costa calabrese, come del resto buona parte delle coste italiane, è da tempo soggetta a un fenomeno di arretramento le cui cause vengono di volta in volta attribuite a complessi fenomeni meteorologici, alle variazioni climatiche, all'effetto serra, alle azioni antropiche e, più in generale, alle modificazioni am-

bientali". Iniziava così la relazione tecnica allegata al progetto esecutivo elaborato a suo tempo dai tecnici progettisti a sostegno dei lavori di sistemazione idrogeologica e consolidamento della zona costiera di Brancaleone minacciata da seri pericoli di erosione.

Di fatto, con il contributo di 900.000 euro erogato a suo tempo dalla Regione Calabria la ditta appaltatrice ha eseguito dei lavori che prevedevano al difesa del patrimonio pubblico e privato che si sviluppava lungo la Via Marina tra il torrente Fiumarella e la fiumara Altalia. Le opere previste erano scogliere sommerse che dovevano smorzare l'energia del moto ondoso nei quattro punti più vulnerabili del Lungomare considerato dai brancaleonesi, per certi versi, il salotto "buono" della città che, per le sue peculiarità, è meta continua durante il periodo estivo di numerosi flussi turistici. Inoltre è stato realizzato un ripascimento artificiale con sabbia di un tratto

di arenile quale prova sperimentale per valutare l'evoluzione della linea di riva. "In effetti - si leggeva ancora nella relazione dei tecnici progettisti - si tratta di fenomeni ancora mal conosciuti nella loro dinamica globale, ma i cui effetti, sono abbastanza noti per le pesanti conseguenze economiche che si riflettono sugli assetti urbanistici, sui trasporti, sull'economia e particolarmente su quella che ha per base il turismo balneare".

Gli interventi previsti in progetto non erano quelli di "arrestare le onde di tempesta, bensì di dissipare buona parte della loro energia a una certa distanza dalla riva e di impedire che le stesse, nella fase di risacca, trascinavano la sabbia verso il mare aperto". Si leggeva ancora nella relazione: "Le opere previste in progetto sono state scelte tra quelle in grado di risolvere il problema della conservazione più o meno permanente della sabbia sulla spiaggia con il più basso impatto ambientale. A ta-



Un veduta aerea del litorale di Brancaleone

Il proposito si evidenzia che la scogliera sarà in massi naturali e non emergerà al di sopra delle acque del mare; il suo inserimento tra le strutture sottomarine esistenti non produrrà modifiche al trasporto litoraneo; gli interventi in progetto non produrranno alcuna limitazione d'uso della spiaggia attuale".

Stante, quindi, al parere dei tecnici, le opere in questione non dovevano modificare la

conformazione di una delle spiagge più belle del litorale jonica reggino che, per le sue caratteristiche, è stata sempre considerata fiore all'occhiello della "Costa dei Gelsomini", meta di numerosi turisti che nei mesi estivi giungono in Calabria e a Brancaleone per godere della bellezza del suo mare. Purtroppo, alla luce dei fatti, nonostante gli interventi effettuati, la situazione non è migliorata.



■ **PORTO** Lo strumento mobile sarà gestito dall'Agenzia delle dogane

Un nuovo scanner per controlli più rigidi e accurati dei container

GIOIA TAURO - Sistemi di controllo delle merci sempre più all'avanguardia al Porto di Gioia Tauro. In uno scalo dalle dimensioni di quello gioiese, si sa, le operazioni di verifica delle migliaia di container sbarcati dalle navi sono molto accurate (specie se si tratta di un porto spesso utilizzato per importare sostanze stupefacenti da altre parti del mondo e destinate al mercato europeo) e proprio per questo ci si sta attrezzando con apparecchiature sempre più sofisticate.

Dopo aver ricevuto il Nulla Osta della Prefettura di Reggio Calabria, guidata dal prefetto Michele di Bari, infatti, parte la fase formativa per 20 unità di personale doganale per l'utilizzo dello scanner mobile non invasivo, acquistato dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per garantire una maggiore incisività e celerità nell'attività di vigilanza e controllo delle merci in transito nel porto di Gioia Tauro.

Il Sistema di ispezione scanner mobile a raggi X e detector raggi gamma sarà gestito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che, a maggio scorso, ha sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Autorità Portuale guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, in cui sono state cristallizzate le disposizioni di comodato d'uso gratuito, in quanto, all'interno degli spazi doganali, la vigilanza e il controllo delle merci viene esercitata in via esclusiva dall'Agenzia delle Dogane. Lo scalo calabrese di transhipment, collegato con circa 120 porti nel mondo, viene così dotato di uno scanner ispettivo non invasivo, modello Nuotech Md1213de, che garantisce performance di elevata tecnologia per controllare le merci, che giungeranno nei piazzali del porto di Gioia Tauro, in modo più efficace e celere.



Lo scanner mobile presto operativo al porto di Gioia Tauro

Nel dotare lo scalo di questo scanner multimediale di ultima generazione, l'Autorità portuale di Gioia Tauro si è posta l'obiettivo di incrementare la sicurezza delle movimentazioni container in porto, velocizzandone, nel contempo, la fluidità del transito che acquisisce così ulteriore velocità. Gra-

zie, infatti, alla sua elevatissima capacità di controllo, che ispeziona strutturalmente, ma non in modo invasivo, qualunque tipologia di merce all'interno del container, sarà possibile rispondere all'esigenza di sicurezza richiesta allo scalo.

Allo stesso tempo, si potrà garantire una crescita

del livello di competitività del porto di Gioia Tauro che potrà così garantire l'accelerazione dei flussi operativi interni allo scalo, condizione, quest'ultima, sempre più ricercata dal mercato che è in costante evoluzione nella richiesta di sempre maggiore celerità.

© FIPRODUZIONE RISERVATA

■ **POLISTENA** L'Unione sarà a Riace

Studenti in piazza per solidarizzare con Mimmo Lucano

di PIERO CATALANO

POLISTENA - L'Unione degli studenti di Polistena scende in piazza oggi a Riace per manifestare e dare solidarietà a Mimmo Lucano, «come ragazze e ragazzi che credono ancora

nel bene comune - afferma la portavoce - non possiamo abbassare la testa in silenzio di fronte ad un'ingiustizia di genere. Questo accade perché ormai essere leali, umani, ultimi è diventato reato. Mimmo Lucano ha reso possibile e concreta l'idea di "accoglienza" e integrazione. "La Città Futura" fondata da Mimmo fa paura - sostiene ancora - fa paura perché è un modello che realmente funziona, un modello che ti fa comprendere quanto sia bello fon-

dere etnie differenti e collaborare insieme per un mondo migliore, per un miglioramento della vita sociale, economica, agricola.

Riace è l'esempio lampante di come sia possibile rendere concreti i diritti in-

violabili dell'uomo. Se da una parte c'è gente che non si rende conto dell'ingiustizia e preferisce stare in silenzio senza agire, d'altra parte c'è invece qualcuno che ancora resiste, che non si arrende, che non piega la testa, che continuerà ad andare contro coloro che di "humanitas" non ne hanno, qualcuno - conclude la portavoce del movimento studentesco - che parteciperà per la costruzione di una realtà sociale diversa.



Domenico Lucano

■ **TAURIANOVA** Presso l'ex stadio a San Martino

Terminati gli interventi Fruibile l'area per lo sport

TAURIANOVA - Sarà aperta questa mattina dalle ore 10.30, nel corso di una manifestazione pubblica, un'ampia area verde dedicata ad attività sportive e ludiche, presso l'ex stadio comunale di San Martino. Sono stati infatti portati a termine i lavori di riqualificazione, che hanno riguardato soprattutto un nuovo sistema di perimetrazione, programmati dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio Sciotti. Uno spazio pubblico destinato allo sport e al tempo libero che sarà a disposizione dei cittadini e delle associazioni sarà dunque ufficialmente aperto, durante un incontro al quale parteciperà - alla presenza del primo cittadino e dell'assessore con delega allo Sport Raffaele Loprete, una nutrita delegazione di studenti delle scuole di Taurianova. L'evento si avvale del



L'assessore Raffaele Loprete

patrocinio della Consulta delle Associazioni e della Società Civile di Taurianova, della collaborazione della locale Croce Rossa Italiana e delle associazioni sportive Taurianova Shool Volley, Real Taurianova, Aida, Scuola Calcio Asi Sport.

■ **SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE** Riunione

L'importanza di una sede staccata della Croce Rossa

SANTA CRISTINA - Si è tenuto nella sala della biblioteca comunale "Rocco Palamara", un incontro per discutere sull'importanza di creare, a Santa Cristina, una sede staccata della Croce Rossa locale di Delianuova. A moderare l'incontro, Francesca Alessio, che rendendosi anche portavoce di tutti i sostenitori dell'evento, ha evidenziato la necessità di avere una formazione di primo soccorso, in un paese piccolo ma ben attento ad aiutare il prossimo. Presenti all'evento: il presidente della Croce Rossa locale di Delianuova, Domenico Fedele che, in maniera chiara, ha descritto ed elencato i corsi ed ha inoltre valutato le condizioni affinché si possa attuare il progetto; il Sindaco di Santa Cristina, Salvatore Papalia, il quale ha appoggiato l'iniziativa, portando a riflettere anche sulla posizione geografica non favo-

revole del paese, rispetto agli ospedali, sottolineando l'importanza di avere un punto di emergenza. Infine gli interventi di Antonio Violi, medico dirigente del PS di Polistena, simbolo di quella branca di medicina chiamata ad intervenire prontamente con poche informazioni, un filo sottile ma efficace che porta la croce rossa ad aiutare, usando nel miglior modo, il tempo a disposizione e Francesco Palumbo, membro attivo del volontariato, che ha rimarcato la serietà dell'iniziativa, che non deve e non può essere sottovalutata dagli iscritti o eseguita con superficialità. Hanno inoltre partecipato all'incontro il parroco Don Giuseppe Sacà, l'Amministrazione Comunale, il servizio civile e l'Associazione dell'Avvis. Numerosi i presenti che si sono subito attivati per prenderne parte.

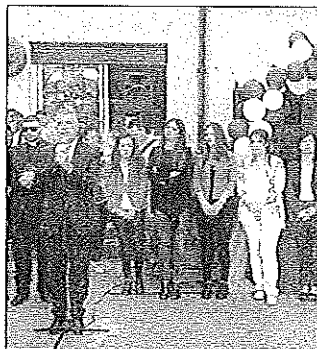
a.g.

Taglio del nastro per la scuola "Primavera"

di ANGELA CARIBALDI

VARAPODIO - Un altro importante traguardo raggiunto dall'amministrazione comunale di Varapodio. Nei giorni scorsi, presso i locali della Scuola Comunale di via Sanmarco, è stata inaugurata la "Scuola Primavera", un ambiente confortevole e colorato per tutti i bambini fino a 36 mesi di età. Soddisfatto, il sindaco Orlando Fazzolari, durante la cerimonia di inaugurazione: «La nuova scuola - ha esordito - getta le basi per la crescita dei nostri bambini. Siamo orgogliosi per i risultati raggiunti fino ad ora perché scuole come la nostra ce ne sono veramente poche». Il sindaco ha dunque ringraziato il parroco, don Gaudioso

Mercuri, che ha impartito la benedizione alla nuova scuola; il comandante della stazione dei carabinieri di Varapodio, maresciallo Raffaele Ballante, presente alla cerimonia; chi si è occupato dei lavori e chi ha curato la scenografia; lo staff della scuola dell'infanzia, che sarà gestita dalla cooperativa "VitaSi". Presenti alla manifestazione anche i docenti delle altre scuole, molti genitori, cittadini e persone comuni che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa la quale va ad arricchire ulteriormente la rete dei servizi educativi, offrendo una struttura qualificata in un ambiente particolarmente adatto alle esigenze dei più piccoli. Festa grande, dunque, per la comunità, ma soprattutto per i bambini.



Un momento dell'inaugurazione della scuola

■ **TAURIANOVA** L'appello di Occhipinti dell'Udc Auditorium Gemelli-Careri «L'amministrazione ci ripensi»

TAURIANOVA - L'Udc prosegue la sua battaglia a difesa del diritto allo studio dei ragazzi di Taurianova. Il delegato Udc Riccardo Occhipinti si schiera al fianco del commissario della sezione locale del partito Salvatore Leva che da tempo chiede all'Amministrazione comunale di non firmare lo schema di comodato d'uso ventennale dell'Auditorium "Macri-Terranova" dello storico Istituto Gemelli Careri tra il Comune di Taurianova e la Città metropolitana di Reggio Calabria. «Impensabile che in quella struttura - spiega

Occhipinti - si possa decidere di realizzare un cinema così come è nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale guidata da Sciotti. L'Auditorium fa parte integrante dell'Istituto e, da decenni, rappresenta un punto di riferimento per gli studenti di tutto il comprensorio. Privare l'Istituto Gemelli-Careri del suo auditorium rappresenta un vero e proprio "scippo". Siamo ancora in tempo per evitare che si consumino un ennesimo colpo basso nei confronti della collettività, l'amministrazione comunale ci ripensi»